

Provvedimento d'urgenza firmato dalla governatrice Santelli

Emergenza rifiuti, c'è l'ordinanza «Scarti trasportati fuori Calabria»

Commissariate le Comunità d'ambito perché «inadempienti»
Spese anticipate dalla Regione ma i Comuni dovranno saldare

Antonio Ricchio

CATANZARO

Una soluzione radicale per un'emergenza senza fine. La governatrice Jole Santelli ha emanato nelle ultime un'ordinanza che, di fatto, «commissaria» le Ato e autorizza il trasporto dei rifiuti fuori dalla Calabria (almeno la quota che non si riesce a smaltire), in via d'urgenza e per un periodo non superiore ai 90 giorni. È un provvedimento dettato soprattutto dalla necessità di liberare le strade dai cumuli di spazzatura e scongiurare il rischio di situazioni di rischio sanitario.

Nell'ordinanza viene sancito che che bisognerà «effettuare una ulteriore ricognizione circa le disponibilità di volumi di smaltimento per i codici Eer 19.12.12 (sono i rifiuti derivanti dal trattamento meccanico), 19.05.03 (compost fuori specifica) e 19.05.01

(parte di rifiuti urbani e simili non compostata) in discariche regionali pubbliche e private».

In sostituzione delle Comunità d'Ambito di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, Crotone e della Città Metropolitana di Reggio Calabria, si procederà all'individuazione «di impianti extraregionali ove conferire i rifiuti prodotti dagli impianti regionali di trattamento pubblici e privati al servizio del circuito pubblico con codici Eer 19.12.12, 19.05.03, 19.05.01 e 19.12.10 (rifiuti compostibili)». I costi per il trasporto e il trattamento dei ri-

fiuti fuori dalla Calabria saranno anticipati dalla Regione, che poi recupererà le somme dai Comuni. Una prescrizione specifica riguarda, poi, la discarica di San Giovanni in Fiore: il proprietario del sito - è il Consorzio Valle Crati - dovrà presentare tutta la documentazione necessaria ad ottenere l'autorizzazione allo stoccaggio temporaneo.

Le bacchettate alle Ato

Nell'ordinanza firmata dalla governatrice vengono indicate tutte le inadempienze compiute dalle Ato: «Le Comunità d'ambito non hanno ottemperato ai compiti assegnati dalla legge regionale 14/2014 registrando ritardi nella predisposizione dei Piani d'ambito». L'applicazione (parziale) della prima ordinanza Santelli in materia di rifiuti, d'altro canto, non si è mostrata pienamente risolutiva perché restano da smaltire 800 tonnellate

di rifiuti al giorno che dovrebbero finire in discarica. E tutto questo senza dimenticare l'aumento dei flussi nel periodo estivo.

Di fronte a una situazione esplosiva, si prende atto che «i tempi necessari per l'attivazione discarica di Castrovillari e quelli necessari per la conclusione dei lavori sulle discariche di Lamezia e di Melicuccà hanno determinato il persistere di situazioni di criticità, come frequentemente documentato dalle missive inviate dalla Comunità d'ambito di Vibo Valentia, dalla Città metropolitana di Reggio Calabria nonché in, ultimo, nella data del 1° luglio 2020, di protesta dei sindaci della provincia di Vibo Valentia». Da qui la decisione di portare i rifiuti fuori dalla Calabria. Con costi esorbitanti da sopportare, ma anche con la necessità di scongiurare altre situazioni di pericolo per la salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Restano da smaltire
più di 800 tonnellate
di spazzatura al giorno
Prescrizioni sul sito
di San Giovanni in Fiore**